

**COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE**  
**5ª (Bilancio)**  
**6ª (Finanze e tesoro)**

MERCOLEDÌ 11 LUGLIO 2012  
**48ª Seduta (antimeridiana)**

*Presidenza del Vice Presidente della 6ª Commissione*

FERRARA

*indi del Presidente della 5ª Commissione*

AZZOLLINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Polillo.*

*La seduta termina alle ore 9.05.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(3382) Conversione in legge del decreto-legge 27 giugno 2012, n. 87 recante misure urgenti in materia di efficientamento, valorizzazione e dismissione del patrimonio pubblico, di razionalizzazione dell'amministrazione economico-finanziaria, nonché misure di rafforzamento del patrimonio delle imprese del settore bancario**  
(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore MORANDO (PD) prende la parola, svolgendo una serie di considerazioni sul tema dell'alienazione di attivi del patrimonio pubblico, oggetto dei primi articoli del decreto in esame. Si dichiara favorevole all'utilizzo di assetti patrimoniali, al fine di ridurre l'ammontare del debito, nel quadro di un risanamento che è già in corso. Sottolinea che, viceversa, sarebbe poco responsabile l'utilizzo di elementi del patrimonio per finanziare spese correnti. I primi due articoli del decreto probabilmente non si presentano come soluzione globale della problematica in parola, ma possono rappresentare l'inizio di un percorso più articolato, da indirizzare esclusivamente a riduzione del debito.

Proprio al fine di costituire un sistema evoluto di gestione delle dismissioni immobiliari, ritiene possano rivelarsi utili le disposizioni del decreto che conferiscono alla Cassa Depositi e Prestiti un'opzione di acquisto sulla società Fintecna; si vanno così a riunire le due principali realtà impegnate nel settore della valorizzazione immobiliare. La nuova struttura unificata potrebbe risultare particolarmente efficiente, ove assumesse il ruolo di coordinamento dei fondi immobiliari richiamati dall'articolo 2 del decreto. La creazione di una competente tecnostuttura potrebbe risultare decisiva, al fine di ottenere risultati migliori rispetto a quelli delle operazioni di dismissione del passato, sostanzialmente deludenti.

Considera positivamente l'inserimento nel provvedimento delle disposizioni sul riassetto del Ministero dell'economia e delle finanze e delle agenzie fiscali, non ritenendo pertinente la critica che è stata avanzata circa l'inopportunità di un trattamento diversificato rispetto agli altri Ministeri. In realtà, appare più che comprensibile la logica seguita dal Governo, che ha voluto affrontare prioritariamente la ristrutturazione del dicastero dell'economia e delle finanze, il quale sarà poi l'attore principale degli ulteriori passaggi di razionalizzazione amministrativa anche di altri comparti.

Intravede, invece, un limite nella mancanza di coordinamento tra le misure odierne ed il programma di generale riforma della pubblica amministrazione inserito nella manovra dell'agosto 2011. In tale sede, si prevedeva la riunificazione di tutte le agenzie fiscali in un'unica struttura, e tale dovrebbe rimanere l'obiettivo. Una siffatta razionalizzazione risulterebbe funzionale ad una migliore lotta all'evasione fiscale, anziché di ostacolo, come ipotizzato da alcuni.

Dedica poi un'ulteriore notazione al tema degli interventi nel settore bancario. Sul punto, rileva come vi siano delle specificità nel sistema delle banche italiane: i dati dimostrano come gli istituti nazionali erogino assai meno credito in rapporto al prodotto interno lordo, rispetto ai loro concorrenti europei e statunitensi; gli stessi dati, però, evidenziano come la percentuale di crediti deteriorati sia sensibilmente più elevata in Italia. Le cause di una tale situazione possono, a suo avviso, rinvenirsi tanto nell'inefficienza del sistema giudiziario italiano, che rende assai lungo e complesso il recupero dei crediti, quanto nella presenza di atteggiamenti erronei degli operatori, che nel recente passato hanno erogato credito in modo assai generoso ad alcuni soggetti poco garantiti, o comunque privilegiati per dimensioni e volumi finanziari coinvolti, lasciando però in condizione di grande ristrettezza le piccole e medie imprese del territorio.

Annette, altresì, grande importanza alle decisioni assunte nel recente vertice europeo, con particolare riguardo alle prospettive di una unificazione delle funzioni di vigilanza e regolazione bancaria, con conseguente garanzia omogenea sui depositi. Tale percorso rappresenta la vera innovazione, al fine di giungere ad una forte discontinuità con il passato.

Nello specifico dell'intervento a beneficio dei Monti dei Paschi di Siena, ritiene si tratti nella sostanza di un salvataggio dell'istituto, utile ad evitare effetti sistemici. Pertanto, lo scopo dell'intervento, analogo a quello che ha portato all'emissione dei cosiddetti "Tremonti *Bond*", appare sostanzialmente condivisibile.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 9,35.*